

Comunicato stampa

## **SACE apre le porte del Forum di Cernobbio alle PMI italiane**

- Sono 150 le piccole e medie imprese (PMI) che grazie a SACE seguono i lavori del Forum The European House – Ambrosetti questo weekend a Cernobbio, in linea con la missione del Gruppo che ha già raggiunto 40mila PMI nel primo semestre del 2023 e che punta a servirne 65mila entro il 2025.
- Presentato oggi a Villa d'Este lo studio *‘Piccole, medie e più competitive: le PMI italiane alla prova dell'export tra transizione sostenibile e digitale’*, realizzato da SACE, in collaborazione con The European House – Ambrosetti, che analizza il ruolo delle PMI italiane per l'economia e l'export nazionale, e le potenzialità di sviluppo grazie alla Duplice Transizione *green* e digitale.
- Attualmente le PMI italiane realizzano all'estero circa un terzo del proprio fatturato (ben 8 punti percentuali sopra alle tedesche) e contribuiscono a quasi la metà dell'export nazionale, rispetto al 20% delle tedesche e delle francesi e al 34% delle spagnole. Un trend che si rafforza anche in prospettiva: secondo le previsioni di SACE, le esportazioni delle PMI italiane sono attese crescere quest'anno del 6,2%, del 4% nel 2024 e del 3,2%, in media, nel biennio successivo (2025-2026), quando supereranno i 300 miliardi di euro.

**Roma, 2 settembre 2023** – In occasione della 49esima edizione del **Forum di Cernobbio**, SACE apre per la prima volta le porte di Villa d'Este alle PMI, grazie alla partnership con **The European House – Ambrosetti**, con un *hub* interamente dedicato alle piccole e medie imprese e al loro ruolo strategico per il tessuto economico italiano.

Durante il Forum **Alessandra Ricci**, **Amministratore Delegato di SACE**, insieme ad **Alessandro Terzulli**, **Chief Economist di SACE**, e **Lorenzo Tavazzi**, **Partner e Responsabile dell'Area Scenari e Intelligence e dello sviluppo internazionale di The European House – Ambrosetti**, hanno presentato la ricerca *‘Piccole, medie e più competitive: le PMI italiane alla prova dell'export tra transizione sostenibile e digitale’* realizzata dall'Ufficio Studi di SACE in collaborazione con The European House – Ambrosetti, con un focus sulle prospettive di sviluppo delle PMI di fronte alle sfide dei mercati internazionali. Lo studio rappresenta un approfondimento che valorizza le piccole e medie imprese e si inserisce perfettamente nel tema di quest'anno del Forum: lo scenario di oggi e di domani per le strategie competitive.

“SACE partecipa al Forum di Cernobbio insieme alle PMI italiane, offrendo loro la possibilità di seguire virtualmente la tre giorni di lavori, incontri e dibattiti, e soprattutto portando all'attenzione di questo autorevole contesto l'importanza e le prospettive per le piccole e medie imprese italiane, alle prese con le sfide e le opportunità della transizione sostenibile e digitale”, ha dichiarato **Alessandra Ricci**,

**Amministratore Delegato di SACE.** “Noi di SACE, in linea con la missione e gli obiettivi del nostro Piano Industriale INSIEME 2025, siamo già al fianco di 40 mila PMI italiane nei loro progetti di investimento e crescita sostenibile in Italia e nel mondo e contiamo di raggiungerne 65 mila nell’arco di Piano”.

## EVIDENZE DELLA RICERCA

### L’importanza delle PMI nel tessuto produttivo italiano e per l’export italiano

**Le PMI rappresentano la spina dorsale dell’economia italiana** e giocano un ruolo importantissimo sia in chiave economica sia in chiave sociale: **le oltre 200 mila piccole e medie imprese italiane producono un giro di affari di oltre 1.000 miliardi di euro, generano quasi il 40% del valore aggiunto nazionale e impiegano 5,4 milioni di persone, pari a un terzo di tutti gli occupati.** Le PMI sono fortemente interconnesse e sviluppano con il loro ecosistema forme di innovazione e collaborazione aperte per poter accedere a risorse strategiche (come conoscenza, tecnologia, finanza o competenze) per la loro crescita. Un network che fa della resilienza e della sostenibilità la chiave del proprio sviluppo.

Al centro delle catene globali del valore e dei numerosi distretti industriali, elemento fondamentale della diffusione e affermazione del Made in Italy nel mondo, con un ruolo di “connettore sociale” e di attore chiave nei processi di transizione verso un mondo più sostenibile, digitale e interdipendente, le PMI italiane offrono da sempre un contributo rilevante per lo sviluppo economico, tecnologico e sociale del Paese. Nonostante alcuni segnali di attenzione emersi nel corso del primo trimestre 2023, le PMI italiane possono contare su una struttura finanziaria rafforzatasi negli ultimi anni e su livelli di debito relativamente contenuti, che permettono loro di mitigare, almeno in parte, l’esposizione agli effetti avversi legati al peggioramento delle condizioni creditizie.

“La ricerca ‘Piccole, medie e più competitive: le PMI italiane alla prova dell’export tra transizione sostenibile e digitale’ dimostra l’impegno di SACE per le PMI - e l’intero sistema produttivo – per una maggiore conoscenza e consapevolezza degli strumenti necessari alle imprese per una crescita in chiave sostenibile ed innovativa”, ha dichiarato **Alessandro Terzulli**. “Obiettivo dello studio è sottolineare, in considerazione della loro importanza, le caratteristiche che contraddistinguono le oltre 200 mila PMI italiane, al fine di valorizzarne le qualità e aiutarle a cogliere le opportunità di sviluppo nel panorama nazionale e internazionale, anche alla luce della duplice sfida della transizione sostenibile e digitale”.

Il dinamismo del tessuto produttivo delle PMI, testimoniato dal forte incremento di produttività del lavoro registrato nel decennio 2010-2019 e che ha raggiunto livelli superiori a quella di Germania e Spagna, si è riflesso anche in un miglioramento della competitività sui mercati internazionali. **Le PMI italiane nel 2021 (ultimo dato disponibile) hanno esportato 219 miliardi di euro, pari a circa la metà dell’export complessivo, con una crescita media annua del 2,7% tra il 2017 e il 2021, segnando un pieno recupero post-pandemico.**



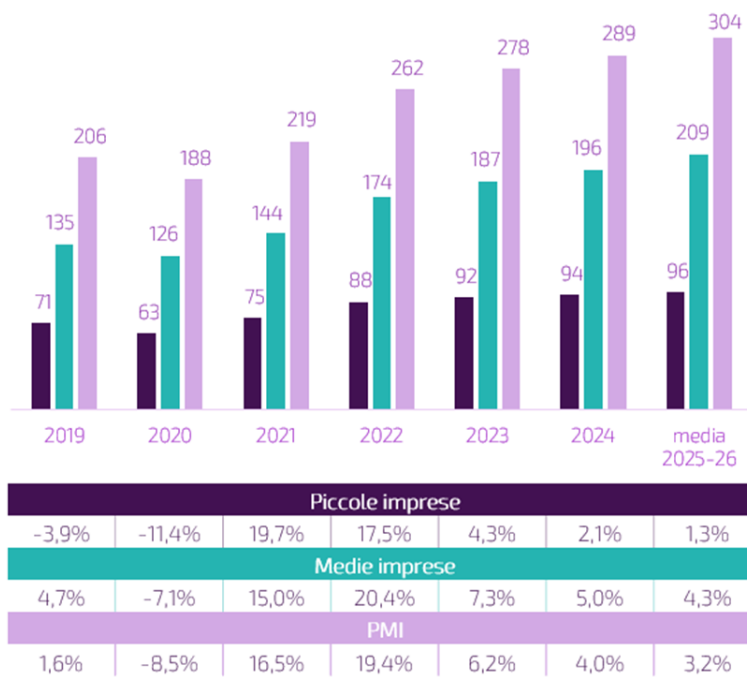


Figura 1 Esportazioni italiane in valore assoluto (miliardi di euro e var. % annua), 2019 - 2026

Attualmente le PMI italiane realizzano all'estero circa un terzo del proprio fatturato (ben 8 punti percentuali sopra alle tedesche) e contribuiscono al 48% dell'export nazionale, rispetto al 20% delle tedesche e delle francesi e al 34% delle spagnole. Un trend che si rafforza anche in prospettiva: secondo le previsioni elaborate dall'Ufficio Studi di SACE, le **esportazioni delle PMI italiane sono attese crescere quest'anno del 6,2%, del 4% nel 2024 e del 3,2%, in media, nel biennio successivo (2025-2026), quando supereranno i 300 miliardi di euro.**

Con riferimento ai mercati di destinazione, a guidare la crescita dell'export delle PMI italiane quest'anno sarà l'Oriente: Medio Oriente, Asia orientale e centrale sono le aree per cui si prevedono infatti i maggiori incrementi (rispettivamente +10,1%, +9,2%, +8,4%), a fronte di tassi inferiori per l'Europa (+5,5%) e per l'America settentrionale (+6,6%) che rimangono comunque in valore assoluto le principali geografie di sbocco. Nel 2024 un maggiore dinamismo si rileverà in Africa subsahariana (+5,6%), America centro-meridionale (+5,4%) e America settentrionale (+5,1%).

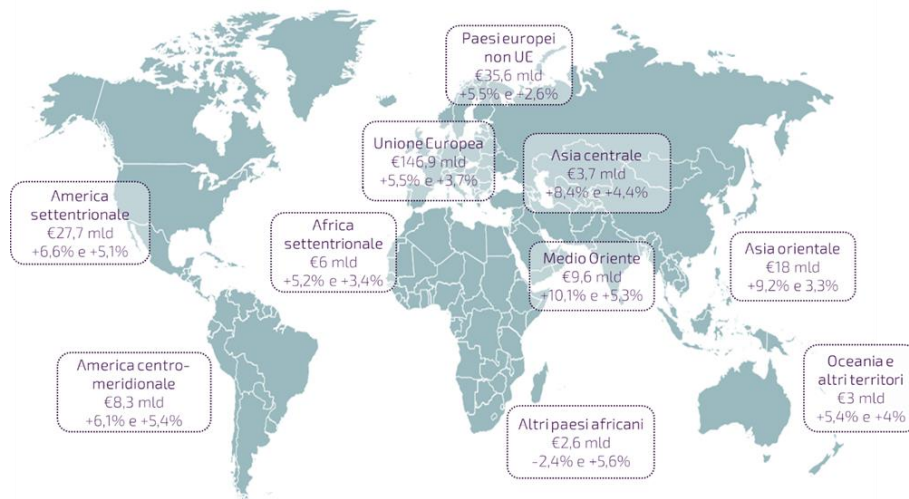


Figura 2 Previsioni delle esportazioni delle PMI italiane per area geografica (valori correnti, miliardi di euro per l'anno 2022; var. % annua 2023 e 2024)

## La doppia transizione sostenibile e digitale come *boost* per la crescita

**Transizione sostenibile e rivoluzione digitale** sono i due fenomeni che stanno caratterizzando in modo sempre più nitido e marcato l'attività di impresa. Nel 2022, oltre il 60% delle medie imprese manifatturiere (e quasi il 40% delle piccole) ha infatti intrapreso "azioni di sostenibilità", mostrando un'attenzione crescente per questi temi. La cosiddetta "Duplice Transizione" ("Twin Transition") aumenta la propensione all'export delle PMI: il numero delle imprese che investe in *green* e digitale e che esporta è di 20 punti percentuali superiore a quello delle imprese che esportano non facendo alcuna transizione. **Abbracciare la Duplice Transizione *green* e digitale porta le PMI a essere più resilienti, lungimiranti e consapevoli, ma soprattutto più produttive e competitive** non solo in ambito nazionale ma anche internazionale.

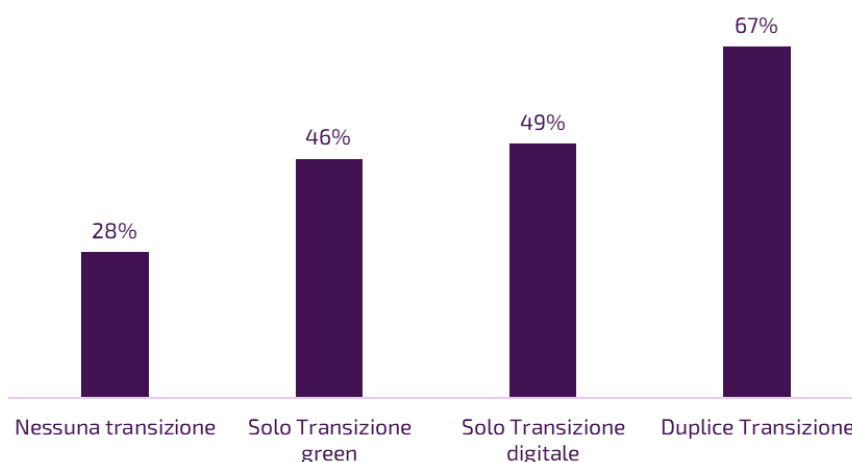


Figura 3 PMI italiane che esporteranno nel biennio 2023-2024, per tipologia di investimenti

Per incentivare questo processo, è necessario che le PMI siano supportate in tutti gli aspetti da loro riscontrati come più critici, come ad esempio le barriere culturali nel caso della rivoluzione digitale oppure quelle economiche nell'ambito della transizione *green*. Allo stesso tempo, è necessario porre l'accento su una formazione *ad hoc* e su un supporto in termini di comprensione e adesione alla regolamentazione e gestione amministrativa anche in ottica di accesso ai mercati esteri, soprattutto quelli più lontani e meno presidiati. È da sottolineare che, in una logica di maggiore efficienza e sfruttando l'approccio di filiera, puntare sul sostegno alle medie e grandi imprese comporterebbe benefici anche a quelle di dimensioni più ridotte, generando un loro rafforzamento operativo e potenziando nel complesso la loro competitività sul piano domestico e sui mercati esteri.

\*\*\*

**SACE** è il gruppo assicurativo-finanziario italiano, direttamente controllato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, specializzato nel sostegno alle imprese e al tessuto economico nazionale attraverso un'ampia gamma di strumenti e soluzioni a supporto della competitività in Italia e nel mondo. Da quarantacinque anni, il Gruppo SACE è il partner di riferimento per le imprese italiane che esportano e crescono nei mercati esteri. Supporta, inoltre, il sistema bancario per facilitare, con le sue garanzie finanziarie, l'accesso al credito delle aziende per sostenerne la liquidità e gli investimenti per la competitività e la sostenibilità nell'ambito del Green New Deal italiano, a partire dal mercato domestico. Con un portafoglio di operazioni assicurate e investimenti garantiti pari a 164 miliardi di euro, SACE, insieme a tutte le società del Gruppo – SACE FCT che opera nel factoring, SACE BT attiva nei rami Credito, Cauzioni e Altri danni ai beni e SACE SRV, specializzata nelle attività di *data collection* e di gestione del patrimonio informativo – è al fianco di oltre 40 mila aziende, soprattutto PMI, supportandone la crescita in Italia e in più di 200 Paesi nel mondo.